

essere indennizzati gl'individui di cui ho parlato. È per questo che io aveva avanzato il mio emendamento di cui chiederei la divisione.

(Messo ai voti l'emendamento Cagnardi, non è adottato.)

*Voci dalla destra.* La controprova!

*Altre voci.* La divisione!

**CAGNARDI.** La votazione è nulla perchè io aveva chiesto la divisione, e questa non si è fatta.

*Voci.* Ha ragione! La divisione!

*Altre voci.* È votato! Non si può più rinvenire sulla votazione! Si faccia la controprova.

**CAGNARDI.** Ripeto che ho chiesto la divisione, ed insisto su questa domanda.

**PRESIDENTE.** Vous avez demandé qu'on mit aux voix votre proposition qui demande qu'on porte sur le budget de 1849 un crédit de 700,000 francs; vous n'avez pas demandé de division. Il fallait m'envoyer votre sous-amendement. Dans l'amendement que vous m'avez envoyé, et que j'ai mis aux voix, il n'y a pas lieu à une demande de division, puisqu'il ne contient qu'une seule proposition.

Je mettrai aux voix la contre épreuve.

(La Camera rigetta l'emendamento Cagnardi.)

**MELLANA.** Domando la parola per l'ordine della discussione.

Sento che dalla destra si grida la controprova; non è colpa dell'onorevole deputato Cagnardi se non fu fatta la divisione del suo emendamento. La divisione è di diritto, fu da esso ripetutamente domandata, dunque nessuno può negare che debba aver luogo la medesima, essendo stata domandata prima della votazione.

**PRESIDENTE.** J'ai déjà eu l'honneur de faire observer à la Chambre qu'il n'y a qu'une seule proposition dans cet amendement, celle de porter à 700,000 francs la somme de 500,000 proposée par le Ministère et approuvée par la Commission. Si M. Cagnardi veut présenter un sous-amendement, avec la proposition de la division, je mettrai aux voix ces propositions séparément.

**MELLANA.** Io non intendo come con un regolamento che dice che la divisione è di diritto si possa negare questa divisione.

Io mi appello alla Camera se l'onorevole deputato Cagnardi non l'abbia chiesto prima che fosse diviso il suo emendamento; egli non aveva chiesto solamente in genere che fosse diviso, ma aveva detto che voleva disgiungere l'intanto dall'altra proposizione dell'aumento di somma, perchè sì l'una che l'altra proposizione era stata combattuta dalla Commissione. Non è vero, come diceva l'onorevole nostro presidente, che non vi siano due principii: essi sono due, e ben disgiunti; l'uno, cioè, l'intanto, che lascia indecisa la questione di diritto; l'altro della somma che tende a provvedere per intanto ai bisogni materiali in modo migliore di quello che abbia provveduto la Commissione; dunque vi è diversità, dunque la divisione fu chiesta, la divisione deve essere posta ai voti.

**PICCON, relatore.** La Commissione non si oppone a questa divisione; io stesso ho creduto di votare soltanto sopra la prima parte dell'emendamento, perchè è evidente che contiene due parti distinte: l'una si è di eliminare le domande che per l'avvenire potrebbero esser fatte, ma ciò non implica che si potrebbe invece di 500,000 lire accordarne 600 o 700 mila conforme la domanda dell'onorevole deputato Cagnardi.

**CADORNA.** Mi pare che il signor presidente non abbia inteso le spiegazioni che si sono date a questo riguardo; prego il signor presidente di riflettere che nell'articolo è introdotta una doppia variazione, cioè la parola *intanto* al principio, la

quale sospende la decisione della questione che si è discussa lungamente. Vi è poi un'altra variazione in questo articolo, la quale consiste nella variazione della cifra, ed è di queste due cose che si domanda la separazione.

**CAGNARDI.** Chiedo dunque che si metta prima in votazione: « È intanto aperto al ministro dell'interno sul bilancio del 1849 un credito di 700,000 lire. »

*Voci.* È votato.

**ARNULFO.** Se ho ben inteso ciò che si è votato e ciò che non si è votato, anche nel senso degli stessi preopinanti signori Cagnardi e Mellana, si sarebbe votata la prima parte, cioè *intanto*, e resterebbe da votarsi sul solo aumento di cifra che si porterebbe a lire 700,000. (Sì! sì!)

**PRESIDENTE.** Je mets donc aux voix l'amendement de M. Cagnardi, en ce qu'il tendrait à augmenter le chiffre d'indemnisation et à le porter à la somme de 700,000 francs.

(Dopo prova e controprova, è rigettato.)

Reste l'amendement de M. Teodoro di Santa Rosa qui propose la suppression des mots de *Lomellina et Novara*.

M. Théodore de Santa Rosa a la parole pour développer son amendement.

**SANTA ROSA TEODORO.** Si tratta coll'emendamento che io propongo di non ledere i diritti degli abitanti delle altre provincie, i quali si trovassero egualmente danneggiati che il furono quelli di Novara e della Lomellina per effetto della guerra. Si è opposto dalla Commissione a questa idea, già stata emessa in questa Camera, che gli abitanti delle altre provincie non avevano fatto accertare i loro danni come quei di Novara, come quei di Lomellina; ma questo fatto pare che non sia tale da impedire che gli stessi principii di equità e di giustizia che ci hanno condotto a proporre alla Camera una indennità per quelli che hanno sofferti danni sul Novarese e sulla Lomellina, non si debbano estendere agli abitanti delle altre provincie che fossero nello stesso caso; per conseguenza io credo che, togliendo le parole accennate *delle provincie di Novara e di Lomellina*, ne verrà che ove altri abitanti avessero fatto o potessero far accertare i loro danni, avrebbero anche diritto ad essere messi a parte dell'indennità che con questa legge si accorderebbe.

**MELLANA.** L'onorevole deputato che propone questo emendamento dice che esso non vuole pregiudicare i diritti che con questa legge si vogliono riconoscere alle provincie di Novara e della Lomellina, ma che solo nello stesso tempo vuole che non sieno pregiudicati quelli delle altre provincie; ma la sua dichiarazione è una contraddizione col suo emendamento nel modo che lo propone.

Avendo lasciato votare la somma di lire 500,000, se toglie le parole di *Novara e Lomellina*, si vede che necessariamente i diritti che potessero competere ai cittadini di altre provincie dovrebbero essere risarciti su questa somma di 500,000 lire; ora se egli intendeva di non pregiudicare né l'una, né l'altra provincia, avrebbe dovuto domandare che fosse votato prima il suo emendamento in cui si vorrebbero tolte quelle parole, e quindi la Camera votando la cifra avrebbe tenuto calcolo del suo primitivo voto; ma ora non ha altro mezzo, se crede di salvare i diritti degli uni e degli altri, che di proporre un articolo addizionale ove si riservino i diritti degli uni e degli altri, ma non mai di far sopprimere in quest'articolo le parole di *Novara e della Lomellina*, poichè necessariamente i danni che si dovrebbero alle altre provincie risarcire dovrebbero essere risarciti con questa somma, che la Camera votando 500,000 lire ha creduto di farlo puramente onde evitare i danni sofferti dagli indigenti di quelle due provincie.

**IOSTI.** Dopo le parole dette dall'onorevole preopinante io